

I N E D I T E . 371

l'altra impertinenza che io lodassi il libro, e lo lodassi così, come l'ho lodato. Sono stato in dubbio se doveva mandarvelo senza quella dedicatoria, che sapendo d'averla scritta io, mi fa arrossire. Vi mando poi il comentario sopra l'*Elettra* di Sofocle, che ho trovato sciolto a un librajo. Io so che siete stato amico di Lazzarini, e forse l'avete ascoltato. Vedrete che quantunque io in infiniti luoghi dissenta da lui, gli ho conservato quel rispetto, che deve un galantuomo verso l'altro. Sul mio esemplare ho aggiunto in margine tante cose, che forse accrescono il libro d'una quarta parte. Se voi credeste che valessero tanto, io ve le trascriverò, e ve le manderò. Non vi mando il *Prometeo* d'Eschilo, perchè non si trova più. Questo fagotto partirà di qua sabbato prossimo, perchè non può essere all'ordine per dimani . . . Adesso mi viene in mente di mandarvi la *Cantata*, che fui forzato a fare per la nascita del duca di Borgogna celebrata qui in Roma con solenne e magnificentissima festa sette anni sono dal duca di Nivernois, al quale non so come venne in capo di sup-

A a 2 pormi